

→ **I due candidati** alla guida di Confindustria si presentano all'Assolombarda decisiva per la corsa
→ **Il patron** di Brembo chiede il superamento dell'art. 18: questione «ideologica» per l'avversario

Squinzi e Bombassei: la differenza è sul lavoro

Giorgio Squinzi e Alberto Bombassei, i due candidati a guidare Confindustria, ieri hanno esposto i loro programmi alla platea della giunta di Assolombarda, i cui voti saranno decisivi per la vittoria finale.

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

Test lombardo per gli aspiranti presidenti. Ieri Alberto Bombassei (numero uno della Brembo, ndr) e Giorgio Squinzi (patron della Mapei) hanno incontrato la giunta di Assolombarda, alla ricerca dei voti che incoroneranno, a maggio, uno

dei due quale presidente di Confindustria. Sono rimasti soltanto loro in lizza, dopo che l'imprenditore veneto Andrea Riello (presidente dell'omonimo gruppo) si è ritirato.

CHI APPOGGIA CHI

I voti della componente lombarda di Confindustria sono da sempre decisivi e lo saranno ancora di più in questa tornata elettorale, visto l'equilibrio tra i due candidati. Bombassei, a favore di un superamento dell'articolo 18, può contare sull'appoggio di esponenti di peso del sistema confindustriale come il presidente di Telecom Italia, Franco Bernabè, l'amministratore delegato

dell'Eni, Paolo Scaroni, l'ex presidente di Confindustria, Luca Cordeiro di Montezemolo e il presidente del Gruppo L'Espresso, Carlo De Benedetti. Da parte sua Squinzi è sostenuto da Unindustria Lazio, dalla Federchimica, dalla Piccola Industria, dai gruppi confindustriali di Toscana ed Emilia Romagna e dal Sud Italia. Ma soprattutto da Assolombarda.

Per questo l'incontro di ieri rivestiva una particolare importanza soprattutto per Alberto Bombassei. Il presidente della Brembo ieri, al termine del suo incontro, si è detto «particolarmente soddisfatto, questo scambio di vedute è andato benissimo ed è stato assolutamente po-

sitivo».

Bombassei, dopo aver stretto la mano a Squinzi davanti alla platea degli imprenditori lombardi, ha esposto per circa due ore il suo programma. Il candidato ha spiegato ai giornalisti di aver parlato di «rifondazione di Confindustria tra virgolette, e con questo termine indico cambiamenti che ritengo necessari: tutti cambiano, tutto il mondo cambia, credo che anche Confindustria abbia la necessità di evolvere. Questa non è una critica ai passati presidenti».

«Il mio concetto di discontinuità» ha proseguito Bombassei «è un qualcosa che serve ad aggiornare il sistema confindustriale alle nuove esigenze europee e globali. Il programma di Squinzi? Al momento non lo conosco, quando ne sarò a conoscenza farò sicuramente dei commenti».

Il suo avversario ha parlato subito dopo. Giorgio Squinzi ha esposto alla platea i quattro punti fondamentali del suo programma: la

A porte chiuse Stretta di mano dopo l'esposizione dei programmi

semplificazione burocratico-amministrativa, un sistema fiscale più equo, in linea con la media europea, l'importanza di un coordinamento delle politiche energetiche e infrastrutturali con l'Unione europea e per finire una maggiore avvicinamento all'Europa da parte di Confindustria e per l'Italia intera. Squinzi ha spiegato di «non essere schierato politicamente e mai lo sarò, bisogna smetterla di guardare al confronto con il sindacato in termini ideologici. Non è dimostrato che si riesca a creare valore economico con ricette quali i licenziamenti selvaggi, l'abolizione dell'articolo 18 e il contenimento dei salari che, peraltro, sono già ridotti». ♦



Brescia, mobilitazione delle tute blu per i diritti sindacali

DALLE FABBRICHE ■ Mobilitazione e assemblea anche ieri delle tute blu di Brescia, a partire dal sito Iveco dove la Fiom ha chiamato i lavoratori alla difesa dei diritti sindacali. Il clima in Iveco, e in tutti gli stabilimenti della

Fiat, è molto pesante e continue sono le intimidazioni nei confronti dei lavoratori e dei delegati della Fiom. La mobilitazione di ieri si è conclusa rilanciando la manifestazione nazionale della Fiom che si terrà a Roma il 18 febbraio.